

Abbonamento annuo L. 2. 50.

« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm: *Contrada Chiaramonti N. 12.*

Per le inserzioni in 4. a pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si custinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

IDEALITÀ

Era naturale e giusto che — risolte in gran parte le principali questioni di nazionalità, le quali occuparono, può dirsi, i primi tre quarti del presente secolo — si pensasse, entro la cerchia di ciascuno dei nuovi Stati ricomposti o rinnovellati dalla libertà, al migliore assetto sociale delle moltitudini, che debbono viverci, e sopra tutto a render meno dure le condizioni delle classi operaie.

È lecito supporre che in questo grande e generale commovimento, il quale, dagli imperatori, dal papa agli ultimi tribuni in sessantaquattresimo, agita i grandi e i piccoli uomini politici d'ogni partito a favore dei proletari, è lecito credere, ripeto, vi entri qualche secondo fine, prevalga il celato desiderio di affermare ed accrescere la propria influenza politica all'ostentato proposito di apportar rimedio alle altrui miserie. Ma, ad ogni modo, il fatto che occorra, per serbarsi o per salire un po' in alto, per afferrare o per mantenersi un brandello di potere, far tanto scialo di retorica umanitaria, è pur esso una prova dell'importanza che gli strati più umili della società, che le moltitudini hanno assunta nel civile consorzio.

Ora, di fronte a un tale stato di cose, quale è il compito di tutti coloro, i quali non vogliono ingannar nessuno, non amano sfruttare le altrui miserie, facendosi, a parole, difensori dei disagiati, per acquistare a sé influenza, potere, cariche e lucri? Quale è l'ufficio degli onesti, aborrenti dalle menzogne e dal ciarlatanismo, i quali mirano soltanto al progresso generale, allo sviluppo continuo della civiltà, in tutte le sue forme molteplici e varie, i quali non vogliono certamente sacrificato l'arterie a pochi gaudenti, ma nemmeno si rassegnano a che certe elevatissime manifestazioni dell'ingegno umano, come sono, ad esempio, le altissime concezioni artistiche, vengano rese impossibili da un materialismo che non abbia altro pensiero all'infuori di quello di satollare il ventre?

Il compito di siffatti individui è di sostenere, di reggere molto in alto, a costo anche dell'impopolarità, la bandiera dell'ideale; è di ricordare, con l'esempio del passato, che tutte le rivendicazioni allora soltanto sono riuscite, quando i loro propugnatori hanno dato prova, non solo del massimo disinteresse personale, ma ben anche del più completo spirito di sacrificio in prò della generalità.

Nessuna classe ha diritto d'opprimer l'altra; ma eziandio la classe più umile, che si credette finora, a torto o a ragione, trascurata, se ha titolo giusto ad invocare dei miglioramenti, cadrebbe nell'ingiustizia quando non volesse che si tenesse più verun conto di nessun'altra classe all'infuori

di lei, quando dai privilegi, spiegabilissimi un tempo, ma iniqui oggi, d'un determinato ceto, non sapesse già passare alla vera libertà, ma ad una nuova e non meno odiosa e certo più funesta forma di privilegio. Sarebbe davvero un meschino guadagno aver resa una superflua vacuità l'aristocrazia del blasone, se permettessimo che vi si sostituisse quella della piazza.

Concordia di tutti i ceti, temperamento di tutti gl'interessi per avanzare sempre più verso una meta, che non possiamo forse nemmeno intravedere oggi, ma che non somiglia certo allo stato eslege e barbaro dell'età preistoriche o delle odierne orde selvaggie dell'ultima Africa, è un programma nobile, accettabile da quanti hanno elevatezza di mente e generosità di cuore. Disprezzo di mille altissime estrinsecazioni della vita, d'ogni genialità, d'ogni estetica manifestazione che non sembri praticamente proficua; proseguimento soltanto di materiali soddisfazioni; rovesciamento dell'assetto sociale per mettere l'ignaro, l'indotto, il rozzo al di sopra del saggio, dell'istrutto, dell'incivilito, per soddisfare solo un'immensa congerie di ventri, e sopprimere il ristretto numero delle teste, per rinnovare l'apologo che argutamente ideava Menenio Agrippa; aprire un nuovo campo al privilegio, dopo aver chiuso l'antico; tutto questo non può essere ufficio di chi ama davvero il perfezionamento, come legge suprema degli uomini, da conseguirsi a costo di qualunque sacrificio.

Ond'è che non sarà mai soverchio — pur mostrando, e più a fatti che a parole, di prendere a cuore la causa dell'operaio — di ripetergli che egli non è il solo elemento della civiltà; che i mali si temperano, ma non si sopprimono, che, rovesciando puramente e semplicemente i termini d'una ingiustizia, si crea una nuova ingiustizia, spesse volte più grave e condannevole dell'antica.

Semper.

LA POLIZIA GIUDIZIARIA

L'orrendo misfatto di S. Egidio, il dubbio che possano rimanerne occultati gli autori, o l'autore, il ripetersi di gravi reati, e l'impotenza dell'autorità inquirente a fare la luce (basterebbe, per tutti, la miseranda strage del conte Neri) ci suggeriscono alcune osservazioni e considerazioni sulla polizia giudiziaria e sul suo modo di funzionare, onde stabilire se questo risponda al fine, cui è essa predisposta, e se è costituito e ordinato in guisa da dare affidamento che nulla, nei limiti delle umane possibilità, sia per rimanerne ignorato, che sempre, in ogni contingenza, si segua la via più atta a raggiungere l'intento, che forma la sua ragione di essere.

Non crediamo di andare errati affermando che questo istituto è manchevole, e sono indispensabili riforme notevoli: l'imperfetto operare dipendendo in parte da difetti intrinseci, o, per meglio dire, inerenti al modo onde le funzioni

si compiono e si esplicano, e in parte da difetti estrinseci, o da attribuirsi alle persone, alle quali le ridette funzioni sono affidate. A formare la polizia giudiziaria concorrono vari funzionari di ordine assai diverso: alcuni dell'ordine giudiziario, altri della polizia propriamente detta, oltre gli agenti dell'ordine pubblico e quella sorta di cooperatori, le cui funzioni modeste, e comunque vogliansi giudicare, sono pur tanto utili, per non dire necessarie. Questi elementi così dissimili costituiscono, o dovrebbero costituire un organamento vitale, del quale ogni parte, compie una funzione imprescindibile e coordinata al fine ultimo — la scoperta dei delinquenti, la tutela della società.

Un primo difetto sta — si noti che noi parliamo in tesi generale — nell'antagonismo, che regna tra i vari funzionari della polizia giudiziaria; il quale antagonismo ha per risultamento che l'opera collettiva riesce per lo meno negativa, quando non riesce assolutamente contraria al fine suo. Non è raro il caso, in cui, o per invidia, o per desiderio di supremazia, o per far fare cattiva figura ad altri, o per ambizione male intesa, il pubblico ministero suggerisca al giudice istruttore di fare una cosa, e questi ne faccia un'altra; o pure che ognuno, pubblico ministero, giudice istruttore, pubblica sicurezza, operi all'insaputa degli altri, non solo, ma si cerchi da questo di far perdere le tracce a quello, non si comunichino reciprocamente gli indizi, onde quell'opera, che doveva procedere concorde, si trasmuta in una piccola guerricciola a scapito della giustizia e dell'interesse pubblico.

Secondo difetto sta nell'uniformità dei metodi: tutti i processi si istruiscono sistematicamente, in tutti si segue la stessa via, laddove invece il vero metodo sperimentale-razionale insegna che bisogna accomodare la procedura ad ogni fatto, e seguire a volta a volta quella via, che si crede la migliore e la più atta a raggiungere l'intento. Nella più parte dei reati, occorre raccogliere gli indizi, trovare le prove, e poscia scoprire i colpevoli; in altri invece, è necessario trovare il colpevole e poscia raccogliere gli indizi e stabilire le prove del suo delitto: ciò può sembrare un paradosso, un assurdo, ed invece è un principio indiscutibile, una verità vera.

Di fatto, nella quasi totalità dei reati, avuti gli indizi, assodate le prove, il colpevole non può sfuggire alla punitiva giustizia; in altri invece, non è possibile trovare un indizio, non è possibile determinare una prova, se prima non si ha nelle mani il colpevole: nel primo caso, l'opera della polizia giudiziaria sta nel saper rinvenire le tracce, mettere insieme gli indizi prima che si disperdano, assodare le prove prima che siano distrutte, saper distinguere, fra le tante, la via retta, in quella incamminarsi risolutamente e saper superare gli ostacoli, di qualunque sorta siano: si deve operare con segretezza, con oculatezza, e l'arresto del colpevole deve aver luogo solo quando si è sicuri, o quasi, di colpire nel giusto; nell'altro caso invece, l'opera della polizia giudiziaria si limita a saper indicare quali persone possono essere capaci di delinquere in quel genere di reati, colpirle indistintamente, certi che è raro il caso che l'autore non sia fra i colpiti dalle misure di prevenzione; dopo, facile cosa è trovare la prova della reità, la quale molte volte viene a porsi di per sé sotto gli occhi del magistrato inquirente.

In vece, dalla nostra polizia giudiziaria si fa tutto il contrario: accaduto un misfatto, è un agitarsi continuo, clamoroso, manifesto di funzionari; un intralciarsi di azioni disperate, contrarie; si interrogano da tutti le stesse persone, perché tutti debbono fare il loro rapporto; si fa sapere, anche a chi non vuole, che si seguirà la tal via, anzi che la tal'altra; si vuol conoscere dal me-

dico necroscopo se il morto aveva il cervello sano, se il cuore funzionava regolarmente, se pativa di malattia di fegato, di che colore aveva i capelli, quale era la sua statura, si segna la conferenza toracica, e intanto che si curano tutti questi particolari pressoché insignificanti, si dà campo al colpevole di mettersi al sicuro, di far scomparire quelle tracce che potevano fornire la prova della reità.

A questi due difetti, *antagonismo* tra i funzionari, *uniformità* di metodo, si aggiunge la facilità onde estranei possono talvolta venire a cognizione dell'istruttoria, aver sentore delle deposizioni di qualche testimone, mettersi in comunicazione coi detenuti, ecc.; l'opportunità, onde in locali ristretti, in piccole sale separate da muri non troppo grossi o da sole incollate, con bussolle leggerissime, un testimone ode, magari origliando, nell'antisala, quanto depono un altro, e può regolarli, senza che si cerchi d'impedireglielo. Sono cose da attribuirsi a qualche individuale infedeltà, e, forse, più che ad infedeltà, a leggerezza, ma ognuno vede di quali gravi conseguenze, a danno della verità e della giustizia, siano facilmente origine.

Noi non siamo fautori del sistema inquisitorio segreto, e neppure del sistema misto che informa la nostra attuale procedura, perchè tanto l'uno quanto l'altro sono contrari ai veri principi di libertà; ma vi è una parte dell'istruttoria — quella cioè che si potrebbe chiamare di preparazione e d'investigazione — che deve necessariamente rimaner segreta, per riuscir utile a qualche cosa.

In fine, nuoce al buon andamento della amministrazione della giustizia, il frequente, e molte volte ingiustificato, tramutamento dei funzionari. È d'evidenza intuitiva che occorre un lasso di tempo non breve ad un ufficiale della polizia giudiziaria prima che abbia preso conoscenza dell'ambiente e degli uomini, degli usi e costumi e delle abitudini. Or bene, sempre allora quando il funzionario comincia a superare tutti questi ostacoli inerenti alla natura della funzione, senza motivo viene tolto dal luogo ove si trova e balzato lontano alla parte opposta d'Italia.

Se non si pone un rimedio ai mali sopra accennati, la giustizia punitiva procederà sempre incerta e non raggiungerà mai completamente il suo fine ultimo, di assicurare la società contro i delinquenti. E, oltre il rimedio, è necessario ispirar fiducia e ingenerare la credenza che il colpevole non può mai sfuggire alla pena comminata dalla legge, la quale fiducia si conquista solo con l'opera assidua e ben diretta. Più grave del reato è che, appena avvenuto, si diffonda e accrediti la voce che nulla si scoprirà, che gli autori andranno impuniti. Una tale credenza — quando è nella coscienza di tutti —, la persuasione dell'impotenza e dell'incapacità della polizia giudiziaria, la sfiducia nei pubblici poteri rendono più audaci i delinquenti e possibile qualunque delitto.

Ar fi.

Il volume XVIII delle Opere di G. Mazzini

Dalla Commissione editrice delle Opere di G. Mazzini, ci è stato gentilmente inviato il XVIII volume, che ne è l'ultimo: oggimai non manca più che l'epistolario, il quale, ove riesca, se non completo — che sarà impossibile —, abbastanza ricco, sarà, insieme con gli scritti già pubblicati, uno dei più interessanti documenti della nostra storia politica.

Quali che possano essere i nostri apprezzamenti sui viventi e più o meno autentici successori del grande apostolo, oramai l'opinione generale sulla parte avuta da Giuseppe Mazzini nel grande edificio della rigenerazione italiana dovrebbe sottrarsi alle controversie partigiane, ed entrare in quel numero di giudizi saldi e sereni, che costituisce il patrimonio della storia. Giuseppe Mazzini fu, fin dal 1831, il più efficace banditore dell'unità e della libertà italiana: errò, a nostro avviso, nel 48 a Milano e nel 60 a Napoli, ed i suoi errori furono fatali la prima volta e fortunatamente innocui la seconda; ma non ne resta per questo eliminato e distrutto il grande suo merito. Come noi non sapremmo facilmente comprendere che

l'Italia fosse sorta a dignità di nazione senza impersarsi in un'antica e rispettata dinastia quale è quella di Savoia, senza valersi di tutti i vantaggi d'un libero Governo costituzionale quale era il Piemonte, e di tanta abilità diplomatica quanta poteva metterne a suo servizio il conte di Cavour, così non si saprebbe ammettere che la magnanima impresa avesse potuto compiersi senza che l'ambiente fosse convenientemente preparato. A tale preparazione nessuno meglio di G. Mazzini concorse, come nessuno meglio di Garibaldi seppe guidare alla vittoria le falangi popolari, che l'instancabile propaganda mazziniana aveva suscitata.

Una raccolta adunque che riunisca e riproduca ogni fase del pensiero del grande Genovese non deve — se anche il lettore non interamente vi aderisca — non deve non riuscire accetta ai patrioti e preziosissima agli studiosi. Perchè lo studio serio, imparziale, profondo non si appaga dell'unilateralità, che soddisfa le menti ignoranti e piccole, ma ascolta le voci più discordanti, ma cerca le testimonianze più opposte, per giungere a quell'alta sintesi scientifica, davanti a cui le divisioni partigianesche assumono l'aspetto di fenomeni inevitabili e compatibili, ma incapaci omai d'eccitare il minimo rumore, ed impotenti a sviare ed a turbare il giudizio solenne e inconfutabile della posterità.

Pur troppo, a quest'ultimo volume manca l'amorosa e commentatrice introduzione di Aurelio Saffi, il più autorevole interprete del pensiero mazziniano, ed i cui proemi ai volumi precedenti, se anche non scevri d'apprezzamenti non sempre giusti e imparziali, davano gran luce a comprendere il pensiero stesso e ne formavano la più indispensabile esplicazione. Alla mancanza, resa inevitabile per la morte sempre deplorata del geniale pensatore forlivese, ha cercato supplire la Commissione editrice; ma essa stessa non può aver fiducia, nè l'accorto lettore può attestare, che vi sia adeguatamente riuscita. I giudizi eccessivi, come avviene sempre tra i discepoli, i quali non sanno in altro modo superare i maestri, vi abbondano, le favole non mai provate non difettano, e fatti accaduti sotto gli occhi nostri non vi sono con tutta esattezza esposti. Potremmo citare, ad esempio, quanto si riferisce alla campagna del 66, agli arresti di villa Ruffi, al ministro Cantelli, che vi fu estraneo, a ciò che è detto delle cause che indussero il Saffi ad accettare, per l'ultima volta, nel 1887, la candidatura politica nel collegio di Forlì, al contegno dei Mazziniani di fronte al Ciprianismo, ecc.

In fine, quanto alla disposizione degli scritti, avremmo preferito che anche in quest'ultimo volume fosse stato scrupolosamente rispettato l'ordine cronologico. A dare un'idea riassuntiva delle dottrine mazziniane poteva servire una scelta abilmente coordinata; ma la raccolta completa doveva, dal principio alla fine, mantenersi fedele a un programma informato a ragioni puramente storiche.

Malgrado questi difetti, salutiamo con piacere il compimento d'una pubblicazione, che, ripetiamo, è della massima importanza per gli studiosi del nostro risorgimento politico.

Indella

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Lunedì 10 corr., vi fu seduta al Consiglio provinciale. Intervenero 21 Consiglieri, ed era presente il Prefetto Com. Bondi, il quale colse quell'occasione per dare il saluto della partenza.

Procedutosi alla rinnovazione delle varie cariche, fu riconfermato Presidente del Consiglio l'on. Fortis con voti 19, Vicepresidente l'on. Ferrari con voti 20, Segretario l'avv. F. Vendemini, e Vicesegretario il prof. Ronchi.

Fu pure confermato Presidente della Deputazione Provinciale il Dott. Giuseppe Brasini, e membri effettivi della medesima il predetto Vendemini, Goldini, Ronchi e Renzi, supplente l'avv. Carlo Alberto Masi.

Revisori del consuntivo furono eletti Turchi, Ferrari, e Pasqui.

Nella Giunta Amministrativa (uscitone il Masi, divenuto incompatibile per la sua recente elezione a Consigliere provinciale) fu eletto l'ing. Pietro Nanni di Rimini; fu promosso da supplente ad effettivo l'avv. Bellini in luogo dell'avv. Spinelli; ed eletto supplente l'avv. Camillo Mazzoni.

L'on. Fortis e l'avv. Brasini dissero alcune parole sulla recente morte di Cesare Albicini, e il Consiglio votò un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Si dette comunicazione delle dimissioni del Dottor Pedrizzi da Consigliere provinciale e si deliberò di non accettarle.

Venuta poi in ballo la questione delle Preture, se ne rimise la trattazione, insieme con quella degli altri oggetti all'ordine del giorno, al prossimo Settembre.

La nomina delle altre Commissioni speciali fu delegata alla Presidenza.

×

Ed ora poche osservazioni. Chi rammenta come, due anni fa, nell'elezioni generali amministrative, fosse acremente combattuta dai radicali forlivesi la nomina dell'on. Fortis a Consigliere comunale e provinciale; come si cercasse di render vana la sua elezione col farlo dichiarare incompatibile quale Sottosegretario di Stato; come la sua nomina a Presidente del Consiglio provinciale desse luogo a una vera battaglia tra le due parti onde si compone il Consiglio medesimo, non può non avvertire il mutamento verificatosi quest'anno. L'on. Fortis non è stato combattuto dai radicali nella sua rielezione ai due Consigli del Comune e della Provincia, è stato riconfermato all'unanimità, meno un voto, nella Presidenza del Consiglio, come con una significantissima maggioranza è stato riconfermato in quella della Deputazione il suo amico Dott. Brasini.

Ora, se tutto ciò significasse un saggio ravvedimento dei radicali nel senso di non voler fare dell'esclusivismo politico in aule amministrative, noi ce ne rallegremmo sinceramente. Ma, in tal caso, questa cessazione d'ostilità, questa nuova tregua non dovrebbe manifestarsi soltanto a riguardo dell'on. Fortis e del suo interprete. A noi sembra, in vece, che vada lentamente maturandosi una perfetta conciliazione tra il Fortis ed i suoi vecchi amici repubblicani; se la cosa convenga all'uno e agli altri, non aspetta a noi giudicare: è questione di gusti. Ma toccherà però ai monarchici pensar seriamente alla parte che, persistendo ad aderire a un Fortis così *rubicondamente* spalleggiato, loro viene a toccare.

×

Un'altra osservazione. Dopo le dimissioni dell'on. P. Turchi da membro della Deputazione provinciale (dimissioni rese necessarie per mantenersi eleggibile a Deputato al parlamento... quando l'uva sarà matura) non essendogli stato sostituito un altro Consigliere cesenate, ne è derivato un notevole detrimento nella rappresentanza che la città nostra, la quale è pure una delle tre principali nella provincia, aveva in quell'importante consesso.

Questo risultato, non certamente utile per il nostro paese, è una inevitabile conseguenza del sistema esclusivamente partigiano che — con ispregio d'ogni considerazione di capacità e d'esperienza — trionfò tra di noi nelle elezioni generali amministrative.

E benché, a parlar francamente, non potessimo avere nessuna fiducia nell'opera dell'avv. Spinelli nella Giunta Amministrativa, non possiamo non deplorare che, dovendolo sostituire, il Consiglio provinciale non abbia tenuto in verun conto le ragioni della città nostra, la quale va oramai diventando la *Cenerentola* della Provincia.

Il reporter

C E S E N A

La Madonna del Monte

Non è vero quello che tanti affermano, cioè che il sentimento religioso vada scomparendo. Guardate quanti devoti ha la Madonna del Monte, e quanta gente trae lassù alla Basilica, in pellegrinaggio, nella mattina! Non credo che vi sia scetticismo così feroce, o poltroneria così inveterata che in questo giorno non permetta un'eccezione alle vecchie abitudini, perchè i peccatori impenitenti possano fruire delle indulgenze *toties quoties* promesse in compenso di una semplice visita al Santuario: sono occasioni che capitano di rado e di cui bisogna approfittare.

E poi, l'aria è fresca, il sole mite, la campagna verde, il paesaggio splendido, il panorama sconfinato; e la salita è dolce, su per la strada tortuosa fiancheggiata di robinie. E la folla cittadina affluisce in lunga processione, dalla Porta S. Maria.

Ora, di questa festa non sono rimasti che la funzione religiosa nella Chiesa, al mattino; i fuochi... di paglia, accesi dai contadini qua e là per la campagna, con effetto bellissimo, la sera della vigilia; la tombola in piazza V. E., promossa dai reduci, nel dopo pranzo. Che differenza dai tempi d'una volta, quando la festa della Madonna d'Agosto riempiva per parecchi giorni la città di movimento e di letizia! Domandatene alle donnicciuole che si arrampicano faticosamente su per le scalette, col rosario tra le mani, biascicando, in aria compunta, avemmarie. Sembrano oppresse dall'incalzare dei ricordi, e voler far penitenza di tutte le birbonate d'oggiorno, invocando i bei tempi d'una volta. — Al loro passaggio i mendicanti, seduti per terra ai lati della via, levano la voce chiedendo l'elemosina: è una triste esposizione di occhi acciecati, di braccia monche, di gambe contorte, di infermità ributtanti; il loro lamento insistente, tedioso, vi perseguita fino su, all'entrata della Basilica.

Ma nel prato del Monte c'è uno spettacolo più lieto: la folla che si addensa entrando ed uscendo dalla Chiesa; i venditori ambulanti di *bracciattelli freschi* che incrociano i loro gridi con quelli dei venditori di *paste cicchetti e sigari* — di vino, e di cocomeri; gruppi di fanciulle che passeggiano cicalando, portando in giro la pompa degli abiti nuovi. È questa una lieta esposizione di bei visini: di capelli biondi, neri, castani; di occhi bruni, azzurri, ardenti, languidi, assassini; di profili greci, latini, piccanti, così così: tutta una fantasmagoria di colori smaglianti, una beatitudine indicibile degli occhi, un trionfo della tradizionale bellezza muliebre cesenate. I giovanotti accorrono in massa, e mentre dentro la chiesa ha luogo la solenne funzione, e i devoti si pigiano attorno all'altare maggiore, avvienne di fuori una grande strage di cocomeri, di *bracciattelli* e... di cuori.

L'animazione perdura, in città, per tutta la giornata, fino all'ora della tombola in cui tutta Cesena si suole riversare nella Piazza maggiore; è un divertimento un po' noioso, ma c'è sempre una lontana speranza di aver propizia la sorte, e una sommetta guadagnata senza fatica fa sempre piacere a chiunque. Noi auguriamo di cuore ai nostri lettori... indistintamente buona fortuna.

Tombola — Rammentiamo che oggi, Sabato, alle ore 6 pom., nella Piazza Vittorio Emanuele, sarà estratta l'annunziata tombola di L. 1200 a favore della Società cesenate dei Reduci dalle patrie battaglie. Prima e dopo la tombola, suonerà sempre in Piazza Vittorio Emanuele, la banda cittadina.

Consiglio Comunale — Erano più volte che il Sindaco aveva indarno convocato il Consiglio per oggetti, i quali richiedono la presenza della maggioranza assoluta, e soltanto Venerdì questa fu potuta ottenere a stento. Pare che i nostri padri co-scritti, i quali, nei primi tempi della loro assunzione in Palazzo, manifestavano il loro zelo nel miglior modo che potevano, cioè con *silenzioso* intervento, siano ormai stanchi delle loro funzioni, memori del proverbio che ogni bel giuoco dura poco.

Gli elettori non vanno a *votare*; gli eletti non vanno a *consigliare*, svogliatezza generale.

Arrivo di truppe — Ieri venerdì, giunse, proveniente da Lucca, il 4° Squadrone del 23° regg. cavalleria (Umberto I), destinato alla nostra guarnigione — Lo squadrone è distaccato da Bologna.

Congresso medico — Sabato prossimo 22 corr., si terrà in Cesena, in un'aula del Palazzo Municipale, il Congresso dei medici romagnoli. La sera avrà luogo un banchetto al *Leon d'oro*.

Futuro artista cesenate — Nel primo saggio musicale, datosi, la sera del 10 corr., al Liceo Rossini di Pesaro, si distinse molto, tra gli alunni, il giovane tenore Bonci, nostro concittadino. L'*Adriatico* scrive in proposito queste parole, che riferiamo con vero piacere:

« Il Bonci, che per la prima volta si è esposto al pubblico, ha sostenuta egregiamente la sua parte, e piacque molto per il metodo e per la grazia del canto e pel timbro simpatico della voce, che gli profumano un bel avvenire. »

Elezioni consorziali — Domenica 30 corr., avranno luogo le consuete elezioni parziali suppletive per le Amministrazioni dei due Consorzi *Arta* e *Savio*.

Bestiame e canapa — È annunziata per il Mercoledì 17 Settembre p. v., la prima delle annuali fiere, votate dal Comizio Agrario, e sulle quali qui sul *Cittadino* si discorse a lungo e variamente. Auguriamo il miglior esito.

Scuole elementari — Dal 7 al 18 Settembre p. v., si ricevono, nelle singole frazioni, le i-

scrizioni per le scuole elementari di campagna, dal 5 al 15 Ottobre, quelle per le scuole urbane e suburbane. Le lezioni cominceranno il giorno stesso della chiusura delle iscrizioni.

Approvazione — Un periodico locale annunzia, né sappiamo se ufficiosamente, approvato dall'Autorità tutoria il progetto di riduzione del Palazzo Guidi a sede dell'Asilo e dell'Orfanotrofio femminile; il che implica l'approvazione del prestito di Lire 150 mila. Si veda da ciò quanto fondamento avesse la voce che alcuni nostri articoli potessero impedire l'esecuzione di quel progetto! Avremmo da far in proposito parecchie considerazioni, ma, davanti al fatto compiuto, che non ci lascia però senza dubbi, preferiamo aspettare il giudizio di quell'immane galantuomo che è il tempo. Non possiamo tuttavia dispensarci da due osservazioni: 1. Ammettono gli stessi Amministratori che gli avanzati annui sull'entrate ordinarie non bastano ad ammortizzare il debito che si vuol contrarre, e calcolato sul contributo degli alunni a pagamento: noi non crediamo che tale contributo possa esser tanto forte quanto sarebbe necessario allo scopo. 2. L'esempio di tutti i lavori un po' rilevanti, in tutti i paesi, ci mostra che le perizie sono molto spesso oltrepassate, e di non poco, nell'esecuzione. Quali ragioni abbiamo per non temer ciò nel caso attuale? I nostri dubbi, tutt'altro che ingiustificati, debbono essersi presentati anche alla mente dell'Autorità superiore; ma forse ha prevalso unicamente l'idea, a parer nostro erronea, che l'aver, troppo leggermente, autorizzato l'acquisto del palazzo Guidi rendesse inevitabile tutto il resto. Noi abbiamo fatto il nostro dovere di pubblicisti segnalandi i pericoli; saremo i primi a compiacerci se non si verificheranno; intanto, giova ripetere: aspettiamo.

Tiro a segno — Un assiduo ci scrive lamentando l'abbandono in cui è lasciata da noi la patriottica istituzione del Tiro a segno, specialmente in riguardo alla progettata e pur necessaria costruzione di un campo di tiro. Noi ci associamo ai voti dell'assiduo, augurando che, compatibilmente colle recenti disposizioni ministeriali, siano al più presto esauditi.

Intanto sappiamo che Domenica 23 sarà probabilmente iniziato il secondo periodo di lezioni.

Nomina — Il nostro amico Paolo Teodorani è stato, con recente decreto, nominato sottotenente e destinato al 53° regg. fanteria di stanza a Civitavecchia. I nostri rallegramenti.

Ferimento — Giovedì sera, 13, fuori porta Trova, il fruttivendolo Nazzareno Pistocchi, di anni, 28, fu ferito di coltello al bassoventre da certo P. S., tappezziere, diciottenne, col quale pare avesse avuto, nella giornata, una questione per la vendita di un cocomero.

L'infelice fu trasportato all'Ospedale, dove subì una gravissima operazione (laparotomia): il suo stato lascia poche speranze.

Il feritore si è reso latitante.

Piccola Enciclopedia Hoepli. — È uscito il 3° fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell'Editore Hoepli di Milano, diretta dal professore Garollo. È nel formato stesso dei notissimi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno: l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzandosi all'Editore. Questo fascicolo comincia dalla sillaba *bal* e arriva sino a *boug*. L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Ferrini, il Cossa, il Melani, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassume una intera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

La crisi finanziaria che ha colpito la Repubblica Argentina non è cessata. — Ed è generale il malessere che ne soffrono non pochi dei commerci e delle industrie italiane, che avevano nella repubblica del Plata un largo sbocco di merci, una viva sorgente di prosperità.

Gli affari arenati, le esazioni sospese, non trovano pur troppo rimedio alcuno.

In così grave situazione di cose viene opportuno il detto antico: *Opera di saggio è tentare la sorte*... tanto più, quando questa cieca Dea la si può tentare con la certezza di riuscire a vincirla.

Questa certezza di riuscita, viene offerta dalla grande LOTTERIA NAZIONALE la quale potrà ottenere l'autorizzazione con legge 24 aprile 1890,

serie 3.^a N. 6824 con R. Decreto 24 marzo 1891 appunto perchè diversa in questo dalle altre lotterie. Essa offre in fatti delle eccezionali combinazioni a tutto vantaggio degli acquirenti dei biglietti, mai riscontrati in altre lotterie, quali chiaramente si rilevano dal programma dettagliato che si riceve *gratis* facendone richiesta presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice 10 Genova, assuntoria della grande Lotteria Nazionale. Crediamo però necessario dichiarare che, esaminato noi detto programma, troviamo di eccezionale attrattiva, l'aver stabilito che un biglietto del valore di una lira, concorre a quattro estrazioni separate, può vincere ad ognuna delle dette quattro estrazioni, e il suo premio può salire a più di 500,000 lire.

UN centinaio completo

di numeri della grande lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 Aprile 1890 N. 6824 Serie 3.^a e R. Decreto 24 Aprile 1891

VINCE sicuramente UN PREMIO e può vincerne altri QUATTROCENTO.

I principali Banchieri e Cambiavalute del Regno sono provvisti del programma dettagliato. Sollecitarne la richiesta e fare acquisto dei biglietti, perchè ricercatissimi da speculatori, che hanno riconosciuto il piano della lotteria organizzato in modo veramente eccezionale.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, incaricata dell'emissione di biglietti.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TORRI — 1891.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gourree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenute incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, catarro, ecc., mercè la Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3 e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3, 80 presso le Farmacie G. Giorgi e P. Montemaggi. 11

DENTI E DENTIERE

Gabinetto di Chirurgia e Protesi dentaria del Dottor U. G. ROSETTI MORANDI Chirurgo-Dentista Specialista Laurato. Gabinetto stabile a Rimini Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Estrazioni in pochi minuti (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti. DENTI e DENTIERE in Vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime, senza molle, nè uncini, nè palato, a *pressione atmosferica*, le più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema inglese e americano).

PILLOLE di PROTOJODURO di FERRO (vedi 4. pag.)

CARTA SIGARETTE

DUC

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

STATO CIVILE DI CESENA

Dal 7 al 13 Agosto 1891.

Città M. 3 F. 2 — Sub. M. 1 F. 0 — Forese M. 11 F. 4
 Illegittimi M. 2 F. 1 — Esposti M. — F. —
 — Totale 24 —

MORTI 13 — (a domicilio) Turrini Pasqua a. 29 mas. nub. di Massa — Gardini Sebastiano a. 77 brac. coniug. di Ronta — Andreoli Rosa a. 13 mass. nub. di Balgheria Amadori Luigia a. 71 brac. ved. di s. Giorgio — Brasina Cristina a. 68 ortolana coniug. di s. Bartolo — Venturi Assunta a. 22 mass. nub. di Carpineta — Calandrini Giuseppe a. 56 fattore coniug. di Cesena — Antonelli Vincenzo a. 52 caret. coniug. di s. Rocce — Ravagnani Vincenzo a. 77 ved. col. di Ruffio — Moroni Lucia a. 68 brac. ved. di Cesena — Macori Domenico a. 18 col. cel. di Cesena — (ospedale) Camporesi Claudia a. 31 mas. coniug. di Bertinoro — più 7 bambini sotto ai sette anni.
MATRIMONI 4 — Brunetti Luigi impiegato cel. con Molinari Nazzarona maestra nub. — Zaccaria Giuseppe col. cel. con Cerioli Filomena mass. nub. — Gianfanti Artidoro col. cel. con Giorgini Teresa mas. nub. — Pasi Francesco muratore cel. con Pirazzini Teresa mas. nub.



L'ACQUA DI CHININA di A. NIGONE e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (fascioni) da L. 2, —, 1,50, 1, 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.* Si vende da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE
senza molta cerchiaie
 Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale
 Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per avere in esso abolita la molla cerchiaia oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.
 Disegni gratis a richiesta
CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA
 Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo
OFFICINA MECCANICA
 per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia
MILANO S. Radegonda, 10
A. GHILARDI Ortopedico
BERGAMO Via Masone, 14
 fornitore dell'ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii
 Catalogo illus. gratis a richiesta
 On parle français - English spoken

Ambulatorio chirurgico
 Dottor GIOMMI
 tutti i giorni
 dalle 10 ant. all'1 pom.

Ambulatorio oculistico
 Dottor MAGNI
 tutti i Mercoledì

CASA DI SALUTE
 PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
 DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLA MASSA
 CESENA
 Palazzo Locatelli Via Isei N. 10

Pensione di L. 5	Pensione di L. 5
" " 3	" " 3
" " 3	" " 3

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1889, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
 GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principata si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Simili.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
 Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!
VOCABOLARIO ILLUSTRATO
 Universale completo, della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva; con 2000 Figure istruttive, 400 Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38 contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
 ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO
 Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro.
 Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro Lire 3, (tre).

Archivio Araldico VALLARDI
 MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori 6
 id id eseguito con maggior cura 10
 id id eseguito con cura artistica speciale 15
 Descrizione araldica dello Stemma 6
 Notizie genealogiche della famiglia 30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI.** Guida completa per la **PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto**, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulenti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato.

Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI i casi** ed in ogni sorta di **LITI senza AJUTO COSTOSO d'AVVOCATO** e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani **AVVOCATI e Notai**, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE, con INCISIONI.** — 4^a Edizione in **OTTAVO GRANDE.** — Spedisce franco **C. F. MANINI, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. 10.**

NB. Più di **1000 Liti (Cause)** vinte col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale.** Facile trovare i rimedi di legge.

PREMIATA ACQUA MINERALE
 DI
CIVILLINA
 PROPRIETÀ ING. BASILIO CHILESOTTI E C.
 DI THIENE (Venezia)

Quest'Acqua ferro-arsenicale non teme concorrenza alcuna per la sua prodigiosa efficacia come tonica e riosostituente. Se ne raccomanda vivamente l'uso per cure a domicilio in qualunque Stagione dell'anno contro qualsiasi debolezza, e contro il difetto od impurità del sangue, prendendola prima del pasto o durante il medesimo due o tre volte al giorno.
 Guardarsi dalle imitazioni. Si vende in tutte le **FARMACIE** di **CESENA.**

Volete la Salute?? **Liquore Stomatologico Riosostituente**
 Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE
 in primavera è indispensabile usare il
FERRO-CHINA-BISLERI
 Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

FERRO-CHINA-BISLERI
 Brevete il

Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.

750.000 COPIE
MODA
STATIONERSON
 PUBBLICAZIONE IN MILANO
 IL 16 OGNI MESE IN 2 EDIZIONI ANNUA
 GRATUITA PER LE PICCOLE EDIZI
 NUMERI 18, 000 Lit. 16, 000
 DI SAGGIO ULTRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI
 OLTRE 300 VOLUMI LEGATI IN TELA
 IN CUI PIU' ILLUSTRAZIONI SCIENTIFICHE E CONTEMPORANEE
 TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE
 SI DIVIDONO IN SEI SEZIONI: AGRICOLTURA - SCIENZE TECNICHE
 — CHIEDETE GRATIS IL CATALOGO —
 AL EDITORE ULTRICO HOEPLI-MILANO